

Stazione ferroviaria, aperta la mensa. Dopo un anno di chiusura ieri serviti decine di piatti

SULMONA. Nel giorno della riapertura sono stati già servite decine di pasti. La mensa della stazione e il servizio bar interno, riaperti ieri dopo un anno, sono stati accolti con favore dai clienti, che hanno saputo della riapertura dal Centro. Per ora il servizio è solo per i dipendenti, ma a breve sarà aperto a tutti.

«È importante poter contare su un pasto caldo» ammette mentre mangia Giuseppe Bubicci di Campo Di Giove «soprattutto è comodo non doversi portare panini da casa».

«Per chi come me ha il colesterolo alto un pasto sano è fondamentale» interviene Silverio Paletta di Scanno, seduto allo stesso tavolo del collega «dopo anni di pranzi al sacco, finalmente possiamo sederci a tavola».

«Siamo andati avanti con panini per troppo tempo» confessa Attilio Del Guidice, davanti ad un piatto di penne all'arrabbiata «ed eravamo costretti a spostarci per mangiare decentemente». «Dopo la chiusura della mensa era stato cambiato il turno ad alcuni dipendenti» spiega sulla porta Venanzio Ricotta «ora speriamo che con questa riapertura rimettano il vecchio orario che consentirà loro di venire a mangiare qui». Ad aggiudicarsi l'appalto della durata di un anno (rinnovabile di altri 3) è stata la Gemeaz Cusin, azienda di ristorazione presente in tutta Italia. Per ora vengono serviti cibi precotti ai dipendenti delle Ferrovie e delle ditte esterne (al costo di un euro e 14), ma dal mese prossimo i fornelli della cucina torneranno a funzionare, consentendo la preparazione di cibi caldi. «Appena avute tutte le autorizzazioni riapriremo anche agli esterni» spiega Roberto Cicconi, uno dei responsabili della società. «I nostri sforzi sono tesi ora a recuperare i clienti dopo un anno di chiusura», aggiunge Leonardo Grigioni della Gemeaz. La mensa e il bar interno sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 14.30 e dalle 18 alle 22. Il sabato, invece, pasti solo a pranzo. (f.p.)